

Il punto di vista

Nuovi modelli di business dai big data creati dalla digitalizzazione

Roberto Siagri, fondatore e amministratore delegato di Eurotech, mette in evidenza l'innovativa evoluzione di servizi e manifatturiero

creati dai dati già ci appartengono", afferma Siagri, portando a esempio "i prezzi dinamici delle compagnie aeree low cost, che modulano il costo del biglietto rapportandolo in tempo reale al grado di occupazione dell'aereo, e quelli che le assicurazioni applicano sfruttando i dati che arrivano dalle scatole nere installate sulle auto". Evidenti nell'ambito dei servizi, i nuovi modi di fare affari stanno contaminando il manifatturiero. "La domanda di fondo riguarda quali servizi si possono dare ai clienti - osserva Siagri -. Si sviluppano così i servizi legati ai prodotti, che ne rappresentano il valore aggiunto e nuovi modelli di business legati all'economia di risultato, dove quello che conta è quello che fa il prodotto e non il prodotto". In questa logica si arriverà in breve tempo a considerare i ricambi un costo e non un ricavo perché

la creazione di valore per l'azienda avviene in altro modo. Anche in questo caso Siagri ha pronto l'esempio: "Con l'auto a guida autonoma, al costruttore interesserà più darla in uso che venderla, facendo pagare quindi il servizio che il prodotto auto fornirà". Con questo scenario, "diventa oggi molto importante procedere con gli interventi di digitalizzazione e automazione che producono risultati subito verificabili, con meno spese e più efficientamento. In questo processo, compatibilmente con i costi, conviene digitalizzare tutto - sottolinea Siagri -, perché è nell'abbondanza dei dati che scaturiranno nuove e vantaggiose possibilità". Le tecnologie equipaggiate con algoritmi sempre più sofisticati e la potenza di calcolo che cresce secondo la legge di Moore "consentiranno di separare sempre più segnali chiari dal rumore dei big data".



ROBERTO SIAGRI, FONDATORE E CEO

L'oro blu dell'Industry 4.0, ovvero i dati, sono e saranno all'origine di nuovi modelli di business. Alcuni già si vedono e creano reddito, «altri non riusciamo neppure a immaginarli, ma le opportunità si manifesteranno progressivamente in seguito alla massa di dati che stiamo raccogliendo». Ne è convinto, e ha le prove, l'AD di Eurotech, l'azienda che da Amaro, un piccolo paese montano del Friuli, ha conquistato le piazze mondiali riuscendo a vedere, da antesignana, le potenzialità dell'Internet of things. "Alcuni nuovi modelli di business

Sicurezza delle reti aziendali, banda ultra larga e device interconnessi

ST NextTelecommunications offre tutte le strutture e prodotti della telecomunicazione evoluta che operano in una logica 4.0

Quarta rivoluzione industriale significa anche saper sfruttare al meglio strutture e prodotti legati alla telecomunicazione evoluta: dalla banda ultra larga ai centralini telefonici che si connettono allo smartphone, dagli apparati di Reti agli apparati di sicurezza per le reti interne alle aziende. Di tutto ciò si occupa ST NextTelecommunications, che veicola tecnologie "tutte in grado di operare in una logica 4.0 e rientranti nelle soluzioni che possono usufruire del beneficio fiscale dell'iper ammortamento - sottolinea l'amministratore Giancarlo Aviano -. Tutti i device aziendali sono raggiungibili dall'esterno, le reti consentono di controllare da remoto l'azienda, la casa e i motivi per i quali scatta l'allarme", aggiunge l'imprenditore esemplificando solo alcune delle opportunità che si danno. Ulteriore aspetto molto importante da tenere in evidenza è che ogni soluzione



LA SEDE DI ST

ST NextTelecommunications «è completamente integrabile e gestibile con quanto è presente in azienda e con gli sviluppi futuri. Naturalmente - prosegue Aviano - si tratta di sistemi scalabili, cioè che possono essere installati per stadi se in qualche caso non si voglia o non si possibile procedere con un

intervento completo». È comunque fondamentale «essere in grado di assicurare che, come fa la nostra azienda, tutto quanto è installato riesca a dialogare. Reti e device, cioè, devono poter comunicare tra di loro». Accade così che quando si è fuori casa si può vedere dal proprio smartphone chi suona alla porta dell'azienda o dell'abitazione, se scatta l'allarme si può verificare dal desktop dell'ufficio cosa sta succedendo in azienda. E l'elenco potrebbe continuare. Ulteriore fronte in cui ST NextTelecommunications sta assicurando performance di grande qualità è la sicurezza delle reti aziendali. "È la richiesta più diffusa che ci giunge dalle aziende italiane - prosegue l'amministratore Aviano -, poiché costruire barriere contro gli attacchi di virus e hacker è ormai una priorità. Molta attenzione è posta anche alla videosorveglianza". Non da ultimo, ST NextTelecommunications è una garanzia per la fornitura di una connessione dati e voce in fibra ottica con una banda molto veloce. "Possiamo mettere a disposizione bande in fibra ottica che arrivano fino a 1 Gigabit di velocità - precisa l'imprenditore -, cioè dieci volte più veloce delle bande che oggi sono diffuse nel 90% del territorio nordestino".

www.gruppost.com

Più potenza per la digitalizzazione dell'ingegneria meccanica

Encoway (gruppo Lenze) a seguito della partecipazione nella società software Logiclina, espande la propria competenza sulle soluzioni innovative nei settori "Cloud" e "Mobile"

Encoway appartiene al gruppo Lenze, lo specialista di automazione e azionamenti, offre software per il marketing intelligente di prodotti modulari. Le cosiddette "CPQ" (Configurazione, Prezzo, Quotazione) sono soluzioni per la configurazione del prodotto e quotazioni che

umentano l'efficienza delle vendite e del marketing per le aziende di ingegneria meccanica, ma anche dei loro fornitori e di altri rami correlati all'industria. "La holding Logiclina è un partner importante della nostra strategia di crescita e permette di ampliare la nostra posizione

di mercato già forte", afferma Christoph Ranze, fondatore e direttore del management di Encoway. "Da molti anni abbiamo conquistato un notevole know-how SAP e Logiclina è un eccellente mezzo di accesso all'ecosistema di Salesforce. I prodotti offerti dalle due società si completano perfettamente. Con le nostre soluzioni, ora possiamo offrire ai nostri clienti software e servizi da un unico fornitore per portare la digitalizzazione in tutti i processi per la creazione del valore. Logiclina sviluppa soluzioni software per la digitalizzazione dei processi di vendita, marketing e servizi e di IoT. Il team di 30 esperti di software altamente qualificati sviluppa soluzioni Enterprise Cloud, applicazioni "mobile" e soluzioni IoT innovative e gode

di una posizione eccellente come partner di sviluppo di prodotti Salesforce e fornitore di soluzioni Heroku. Con circa 200 dipendenti altamente qualificati, Encoway e Logiclina rappresentano la crescente attività software del gruppo Lenze. "La partecipazione azionaria di maggioranza della holding Logiclina garantisce anche l'accesso alle competenze nelle aree Cloud, Industrial IoT e Mobile anche per il nostro core business", spiega Frank Maier, membro del consiglio di amministrazione di Lenze SE. "In futuro, vogliamo essere il partner tecnologico leader per i nostri clienti. Stiamo quindi investendo in soluzioni software avanzate e intelligenti che ci consentiranno anche di sviluppare nuovi modelli di business".

www.lenze.com



STRETTA DI MANO PER POTENZIARE LA DIGITALIZZAZIONE: FRANK MAIER (LENZE), EDGAR SCHÜBER (LOGICLINE), CHRISTOPH RANZE (ENCOWAY), KLAAS NEBUHR (ENCOWAY)

Prodotti, sistemi e soluzioni per ogni tipo di magazzino automatizzato

Automha è leader mondiale: progetta gli spazi, costruisce le macchine e ha sviluppato il software di gestione AWM

Prodotti, sistemi, soluzioni: è il tritico che compone l'offerta al mercato di Automha, l'azienda leader mondiale nella realizzazione di magazzini automatizzati, con soluzioni per ogni settore, con ogni tecnologia, per ogni esigenza. Nata alla fine degli anni Settanta nell'ambito della logistica da terra, si è poi evoluta come azienda di automazione e nel 2015 è diventata una società per azioni, grazie agli im-

portanti investimenti fatti da sempre nella ricerca e sviluppo. Un impegno che nei primi anni 2000 ha consentito di creare (con brevetto depositato) due prodotti che hanno rivoluzionato il settore: Autosat e AutosatMover, le macchine intelligenti per lo stoccaggio dei pallet in multiprofondità. Una novità che ha cambiato radicalmente i magazzini, rendendoli flessibili, modulari, sostenibili dal punto di vista energetico, con conseguente risparmio di tempo, spazio e costi. Con queste caratteristiche le macchine e le soluzioni progettuali Automha portano appieno le aziende nella rivoluzione 4.0. L'azienda di Bergamo, infatti, ha special-



UN MAGAZZINO AUTOMHA CON TECNOLOGIA SRM GESTITO DA SOFTWARE AWM

qualsiasi tipologia aziendale. Il software AWM è consegnato insieme al magazzino e, fattore importante, esso è in grado di acquisire tutti i dati che fossero già presenti in una precedente struttura, nel caso Automha sia intervenuta in un rifacimento o in una modulazione di realtà esistenti. Il software Automha, che presiede a tutta l'organizzazione e movimentazione del magazzino, usa come fonte dati il tipo Sql Server, che permette di interfacciarsi con qualsiasi ERP aziendale, grazie a tabelle di scambio. L'AWM è sempre configurato con la logica di stoccaggio di ciascun cliente, per cui può essere modificato in ogni momento a seconda

delle variazioni di stoccaggio che possono rendersi necessarie. Inoltre, AWM si interfaccia con WCS, il software delle macchine che operano dentro il magazzino, definendone i percorsi. Con questo equipaggiamento informatico, l'operatore che presiede al magazzino non deve sapere dove è collocato esattamente il materiale, poiché AWM registra - grazie al codice a barre posizionato sulle unità di carico - le entrate dei prodotti, decide la loro collocazione a seconda delle cicliche richieste, gestisce la loro uscita e si occupa anche del riordino delle unità di carico. Tutte informazioni che sono tradotte in forma semplice e immediata a utilizzo dell'operatore sull'interfaccia S.C.A.D.A. L'interfaccia consente, inoltre, di visualizzare immediatamente dove si sta verificando un problema



L'INTERFACCIA SCADA PERMETTE ALL'OPERATORE DI MONITORARE COSTANTEMENTE L'ATTIVITÀ ED IL FUNZIONAMENTO DEL MAGAZZINO

e poter così intervenire con estrema precisione e in tempi rapidi, circostanze importanti in magazzini dove ogni spazio è ottimizzato. In sostanza, AWM è lo strumento che, attraverso S.C.A.D.A., consente di interfacciarsi con le operazioni di stoccaggio, picking, riordino e inventario del magazzino. Dunque sono molteplici i vantaggi che si hanno dall'avere un magazzino automatizzato gestito dal software AWM: l'interfaccia è creata sul bisogno del cliente ed è molto semplice; il software si utilizza con Microsoft Windows; si interfaccia con ogni ERP; garantisce l'aumento di sicurezza in magazzino; attraverso SCADA consente di avere ogni movimento e problema monitorato in real time e una manutenzione predittiva delle macchine e di ogni settore del magazzino.

www.automha.it



LA GESTIONE DEL MAGAZZINO TRAMITE AWM PERMETTE ALL'OPERATORE DI NON ENTRARE MAI NELL'AREA DI STOCCAGGIO, MIGLIORANDO COSÌ LA SICUREZZA DELL'AZIENDA



ING. LUCILLA LANCIOTTI - MANAGER DELLA RETE LINK INNOVATION

Prima con la Nuova Legge di Stabilità, poi con la Circolare 4/E del 30 marzo 2017, è stata definita quella che è l'opportunità più grande per il settore manifatturiero italiano: l'iperammortamento, lo strumento agevolativo che favorisce gli investimenti tecnologici e digitali usufruendo di un ammortamento del costo di acquisizione maggiorato al 250%. Si tratta di «una misura non banale, che richiede la serietà e la professionalità di uno specialista» afferma l'Ing. Lanciotti, CEO di Novafund S.p.a., in riferimento alla redazione della dichiarazione che attesti che il bene strumentale nuovo possiede i requisiti richiesti per essere iperammortizzabile e che sia interconnesso al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Tale dichiarazione deve essere resa in forma di perizia tecnica giurata per investimenti > 500.000 €. Proprio per chiarire ulteriormente questa misura fiscale, in una sezione del sito del Ministero dello Sviluppo Economico sono disponibili le risposte alle FAQ più frequenti, consultabili da tutte le aziende, i produttori e i rivenditori di macchinari, le aziende Ict, i produttori dei sistemi di automazione e operatori della finanza corporate che vo-

Iperammortamento: necessarie competenze specialistiche e partner professionali

Sono sempre più numerosi i chiarimenti sulla misura fiscale che rappresenta la più grande opportunità per investire in ottica "Industry 4.0"

gliano far crescere il proprio business in ottica "Industry 4.0". Sono stati numerosi anche i convegni tenuti nel mese di Giugno, promossi per illustrare le nuove sfide della Quarta Rivoluzione Industriale. Tra i più importanti, il "Manufacturing Summit", tenuto lo scorso 8 giugno a Cernobbio e promosso dal professor Marco Taisch del Politecnico di Milano, durante il quale erano presenti il direttore generale del MISE Stefano Firpo ed i maggiori stakeholder e policy experts dell'Industry 4.0". Dai dibattiti tenutisi a Cernobbio emerge, continua l'Ing. Lanciotti, «la necessità di una trasformazione digitale delle imprese in ottica Industry 4.0, che coinvolge non solo investimenti in tecnologie e in macchinari innovativi, ma anche importanti investimenti nella trasformazione della professionalità degli addetti». L'Ing. Santoro, direttore tecnico e CEO di Eidon-Lab Scarl, presente al convegno dell'8 giugno "Industry 4.0: un'opportunità per il settore manifatturiero italiano", organizzato da "The Next Factory", continua: «Le imprese che vogliono mantenersi competitive sul mercato devono rivedere il proprio modello di business, adottando nuove tecnologie per migliorare il controllo dei processi e personalizzare i prodotti/servizi». La Quarta Rivoluzione Industriale, infatti, si contraddistingue per la cosiddetta "servitizzazione della manifattura": il confine tra manifattura e servizi è sempre più la-



crm@nova-fund.com
nova-fund.com

bile. La riorganizzazione e la digitalizzazione aziendale rappresentano le nuove sfide per le imprese. Il servizio di accompagnamento necessario, prosegue l'Ing. Marco Santoro, richiede un impegno che «la nostra organizzazione è in grado di svolgere grazie alle capacità accumulate in trent'anni di esperienza nel settore della Ricerca e dell'Innovazione e alla collaborazione di oltre 400 partner tecnologici organizzati nella rete COIN (Collaborative Open Innovation Network)».



info@eidonlab.org
eidonlab.org

Focus su Balluff Automation Robot nati da materiale riciclato

A Bologna nell'ambito di TR35 si premieranno i finalisti del concorso indetto da Balluff Automation per giovani sempre più consapevoli

Il 22 giugno giunge al culmine un'iniziativa che Balluff Automation, il marchio internazionale per le soluzioni innovative nell'automazione, ha avviato l'anno scorso evolvendo due sue intuizioni anticipatrici dell'Industry 4.0 e dell'alternanza scuola/lavoro applicata oggi negli istituti di istruzione. A Bologna, nell'ambito TR35 "Innovators Under 35" di Mit Technology Review, saranno svelati i vincitori del concorso "Welcome to Automation" al quale partecipano tre scuole superiori che hanno risposto al bando ideato da Balluff per costruire un robot utilizzando materiale riciclato. La prima selezione è avvenuta il 16 marzo al WoW Spazio Fumetto - Museo del fumetto di Milano, la semifinale si è svolta il 23 maggio nella prima giornata della fiera Sps svoltasi a Parma e ora la conclusione. "I tre progetti finalisti hanno interpretato ciascuno in modo diverso il nostro bando e lo hanno fatto in modo sorprendentemente

professionale", sottolinea l'amministratore delegato di Balluff Automation Italia, Sergio Paganelli. C'è un braccio robotico, un ascensore intelligente, un robot che insegna ai bimbi come praticare la raccolta differenziata. "Già nel 2010 abbiamo spinto per la digitalizzazione di un settore del manifatturiero legato ai centri di lavoro e anticipato così un processo avviato su larga scala solo nel 2012 - racconta Paganelli -. Decidemmo di accompagnare il processo con la creazione di un racconto a fumetti, per illustrare rapidamente ed efficacemente il salto di qualità e i benefici della digitalizzazione". I fumetti hanno avuto successo e dopo il primo Balluff ha creato diversi altri episodi che ha raccolto in una pubblicazione a luglio 2016. "In quell'occasione abbiamo lanciato il concorso per le scuole, consolidando un'altra nostra convinzione - prosegue il manager - e cioè la necessità di costruire stretti raccordi fra il lavoro e la



PROGETTI DELLE SCUOLE FINALISTE AL PREMIO WELCOME TO AUTOMATION

formazione, in modo che i ragazzi siano aggiornati su quanto sta succedendo nel mondo che frequenteranno di lì a breve". Balluff Automation rende "intelligenti" ogni sorta di sensore che è all'origine della filiera Industry 4.0. Grazie ad essi, infatti, ogni utensile e macchina diventa raccoglitore di dati e fornitore d'informazioni. "Rendere consapevoli gli attori, presenti e futuri, del nostro mercato crediamo giovi a noi ed anche allo sviluppo dell'economia italiana. In questo processo - conclude Paganelli - noi vogliamo esserci in modo fattivo e collaborativo".

www.balluff.com



LINK INNOVATION business network
info@linkinnovazione.com
linkinnovazione.network



FABBRICA 4.0

“Buone pratiche”, applicazioni e tecnologie abilitanti per l’Industria 4.0

Lean, paradigma manageriale che è prerequisito per un’azienda 4.0

Staufen, leader internazionale di consulenza nel lean management, evidenzia l’importanza dei processi accanto alla tecnologia

“Evitiamo la digitalizzazione degli sprechi”. È il messaggio conciso, ma chiarissimo e per certi versi audace nell’epoca della quarta rivoluzione industriale, con il quale Staufen, società internazionale di consulenza nel lean management, interpreta il suo ruolo nel mondo che ragiona pervasivamente nei termini dell’Industria 4.0. “Riteniamo che questo sia uno delle questioni fondamentali oggi”, conferma il socio e CEO di Staufen Italia, Giancarlo Oriani. Deve cioè essere ben chiaro che “la tecnologia, pur essendo fondamentale e strategica, da sola non è la panacea per tutti i mali. In questo momento storico si presta molta attenzione alle capacità delle macchine, alla loro dotazione intelligente e ciò ovviamente è positivo – prosegue -. Tuttavia non possono essere persi di vista i processi”. Oriani cita Michael Hammer, esponente di punta del concetto di reengineering, per ricordare l’avvertenza che lo studioso lanciò già qualche anno fa: “Non automatizzate il processo che non funziona”. Ecco perché il lean management e la sua storia più che quarantennale trovano dialogo e interazione anche con le più importanti trasformazioni cui il busi-



GIANCARLO ORIANI
SOCIO E CEO STAUFEN.ITALIA

ness in generale, e quindi non solo la fabbrica manifatturiera, sta andando incontro. Vista cioè dalla parte della filosofia lean, l’Industria 4.0 “deve innanzitutto pensare ai processi che caratterizzano il proprio ambiente di lavoro, ottimizzarne l’organizzazione e quindi automatizzare ciò che è stato sistemato». Dando uno sguardo a ciò che accade in diversi Paesi europei, Oriani considera che “in Italia in questo momento probabilmente si sta dando più importanza alle macchine e al loro grado di intelligenza, piuttosto che a impostare in forma

davvero competitiva l’organizzazione”. Per fare solo un esempio: “Prima di correre a automatizzare il mio magazzino, mi sono chiesto se posso addirittura eliminarlo”? Una domanda che sembra scontata, ma che nell’esperienza quotidiana che Oriani matura fra le aziende, non lo è per nulla. Perciò la mission di Staufen mantiene tutta la sua attualità. Tuttavia, anche su lean transformation e lean management “occorre fare chiarezza”, sottolinea Oriani, intenzionato a riportare all’originarietà i concetti di fondo di questo approccio all’organizzazione aziendale. “È ancora difficile comprendere che il lean non è un insieme di formule o strumenti che vengono implementati una volta per tutte, ma un paradigma manageriale che determina un continuo utilizzo di quelle regole e quegli strumenti per il raggiungimento dell’eccellenza, che è un bersaglio mobile”. Troppo spesso etichettata come la soluzione “da applicare alla produzione per eliminare gli sprechi”, il lean invece “è un processo strategico che deve coinvolgere l’azienda in tutti i suoi aspetti, in tutto il suo personale, a partire, ed è qui che sta parte della chiave del successo, dai suoi vertici”. Non si dà

lean transformation, cioè, “se non è l’imprenditore o il direttore generale che per primo sta nel *gemba*, ovvero dove avvengono le cose. Purtroppo ciò alle volte non accade ed è uno dei motivi di insuccesso”. Inoltre, aggiunge il manager, “obiettivo del lean management è anche far capire quanto sia importante non cercare di far credere che tutto funziona bene, piuttosto invece di affinare il senso critico, per verificare continuamente che cosa è possibile cambiare e così migliorare i processi”. Nello specifico, avvicinare il cambiamento con il lean significa “essere disposti a un forte cambiamento di mentalità manageriale – elenca Oriani -, attuare la massima trasparenza nell’informazione lungo la linea di comando e sviluppare le reali capacità di tutto il personale impegnato nei diversi processi prestazionali. È in questo modo che si aumenta la competitività, poiché tutti i soggetti dell’azienda sono coinvolti nel processo di cambiamento”. In questo scenario, sottolinea, “i manager hanno un ruolo importantissimo, poiché il cambio di mentalità deve avvenire a partire da loro”. La caccia agli sprechi, la loro eliminazione e l’efficientamento generale sono

dunque una conseguenza dell’impostazione lean. Questa modalità di approccio all’azienda e tutto ciò che in essa avviene – dall’area produttiva a quella tecnica, commerciale ed amministrativa, con un’attenzione particolare ovviamente ai livelli manageriali – rappresenta “il prerequisito per una fabbrica 4.0”, precisa Oriani. Staufen ne è così convinta che il Gruppo societario ha dato vita a una nuova realtà denominata Neonex, “in cui lavorano persone con un robusto know how relativamente a sistemi ciberfisici, big data, sensori e realtà aumentata, insieme a manager con una profonda conoscenza del lean. L’obiettivo è avere una visione integrata di due dimensioni strategiche delle imprese”. In questo modo Staufen riesce a proporre due percorsi integrati di sviluppo delle prestazioni, combinando in modo intelligente lean e digitale. Un esempio di quanto sia necessario integrare i due approcci può essere riscontrato nei nuovi ruoli e nei processi di problem solving. “Una delle figure emergenti di quest’epoca – esemplifica Oriani – è il data scientist, colui cioè cui si attribuisce il compito di gestire, analizzare ed interpretare la mole di dati messa a disposizione dai sistemi a



RIUNIONE GIORNALIERA SHOPFLOOR MANAGEMENT

intelligenza diffusa. Ovviamente questa è una figura importante, ma sarà importante non affidarsi per ogni necessità di problem solving unicamente a questo profilo, invalidando lo sforzo compiuto negli anni passati di aumentare la capacità di problem solving a tutti i livelli, anche quelli operativi. In questo senso ai vertici aziendali spetta il compito di aiutare tutti a trovare il metodo per elaborare soluzioni valide ai problemi, cioè spetta un compito di *mentoring*. La mission che si è data Staufen è di impostare questo lavoro nelle aziende in modo che, innanzitutto, la filosofia lean diventi patrimonio condiviso, tale per cui, quando il consulente se ne va, tutto ciò che è stato avviato prosegue e cresca. “I nostri consulenti lean hanno certo l’obiettivo di migliorare nel breve i risultati operativi di cash-flow – conferma il manager -, ma che questo sia “sostenibile”,

ovvero garantisca processi e prestazioni eccellenti nel lungo periodo”. Quanto ai costi e ai tempi di una lean transformation, Oriani evidenzia che “ogni investimento ha il suo ritorno, anche se all’inizio può esserci un peggioramento delle prestazioni. È un rischio calcolato – sottolinea – per poi procedere speditamente”. La lean transformation lavora anche “per individuare gli interventi che diano subito risultati visibili e i riscontri finanziari volti a sostenere il processo di trasformazione. Tuttavia – precisa Oriani -, non si può mai dire che la trasformazione lean è conclusa, poiché la sua essenza prevede un miglioramento continuo”. È dunque un processo “impegnativo, che richiede cioè applicazione e investimenti interni in termini di giornate/uomo” e che implica, soprattutto, “non fare, ma diventare lean”, conclude il CEO di Staufen Italia.

Staufen Italia ha ben chiaro l’obiettivo strategico per il suo futuro: “Posizionarci sempre più sul mercato come esperti di organizzazione aziendale con filosofia lean e come soggetti con competenze professionali aggiornatissime rispetto a ciò che sta avvenendo in azienda”. A illustrarlo è il socio e amministratore unico della società, Giancarlo Oriani, che in aggiunta specifica la modalità con cui Staufen opera, “particolarmente attenta cioè alla sostenibilità dei cambiamenti che si mettono in atto, che devono durare e innovarsi. Restare cioè un patrimonio aziendale che prosegue ben oltre la presenza del consulente in azienda, perché capace di vivere di vita propria”. Per rappresentare sempre il meglio a fianco delle aziende, Staufen cerca di esserci là dove si fa innovazione e le cose nuove accadono. È così anche a giugno, con due eventi importanti in cui è uno degli attori. Nell’ambito del convegno “Industria 4.0: un’opportunità per il manifatturiero italiano”, organizzato dalla nuova rivista “The Next Factory” l’8 giugno all’hotel Cosmo di Cinisello Balsamo, Staufen ha affrontato la rivoluzione dell’Industria 4.0 attrezzando gli imprenditori perché la vivano al meglio e non ne siano fagocitati o abbacinati. In sostanza, dice Oriani, “nel 2017 non si può essere archeologici, ma non si può neppure pensare che tutte le soluzioni arrivino dalla tecnologia”. **Venerdì 23 giugno, dalle 9 alle 13**, all’auditorium di Assolombarda, l’Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano, di cui Staufen Italia è consulente, presenterà l’edizione 2017 della ricerca sulla fabbrica del futuro, il digital manufacturing e l’industrial internet.



PROJECT MANAGEMENT DIGITALE
VISUALIZZAZIONE AVANZAMENTO MULTIPROGETTO

STAUFEN.

LEAN TRANSFORMATION

- Lean Management
- Leadership Excellence
- Quality Excellence
- Ristrutturazioni
- Interim Management

• ACADEMY

• BEST PRACTICE NETWORK

WWW.STAUFE.IT

STAUFEN.DIGITAL
NEONEX

Digitale Transformation

WWW.STAUFE-NEONEX.DE